



Scrima: «Sulla scuola Renzi ha molto da imparare e ben poco da insegnare»

Il premier Renzi dichiara che lo sciopero della scuola “*fa ridere*”: incapace di comprenderne le ragioni, con quella battuta conferma soltanto la sua superficialità, la sua presunzione e la sua scarsa conoscenza di una realtà, quella della scuola, su cui ha molto da imparare e ben poco da insegnare.

Si può ben comprendere come gli serva “*un’intensa campagna di comunicazione*” per far capire cosa prevede il suo progetto, tante sono state, in questi mesi, le versioni che ne ha proposto: ogni volta diverse, spesso stravaganti, sempre ugualmente lontane da ciò che servirebbe davvero alla scuola per cambiare in meglio.

Oggi il disegno di legge è lì, nero su bianco, a dirci quali e quante attese siano state prima suscitate e poi frustrate, a partire da un tema drammatico come quello del precariato; quanti problemi siano stati disattesi e quanti posti malamente, mettendo a grave rischio l’idea di scuola come comunità che insieme condivide la responsabilità di un progetto educativo.

E’ proprio in nome di famiglie e studenti che noi vogliamo una scuola in cui si assuma come criterio e valore di fondo quello della cooperazione e non quello della competizione.

Non c’è bisogno che il premier ci ricordi a chi appartiene la scuola: stia attento lui, piuttosto, a non dimenticare che la scuola vera la fanno ogni giorno, con passione, competenza e impegno, le persone che ci lavorano, tra mille problemi e difficoltà cui rischiano di aggiungersi quelle derivanti da provvedimenti decisi senza la scuola e contro la scuola.

Roma, 20 aprile 2015

Francesco Scrima, *segretario generale Cisl Scuola*